



SEGUIAMO LA STELLA

**Contenti
della Buona Notizia**

ITINERARIO DI PREGHIERA
PER LA FAMIGLIA
IN AVENTO E NATALE

DIOCESI DI BERGAMO



introduzione

Ci sono molti modi per arrivare al Natale: lasciare che i giorni passino uno dopo l'altro senza particolare cura, sfruttare tutti i tempi liberi per pensare ai regali e fare shopping, costruire albero e presepe e attaccare qualche lucina, oppure fare tutte queste cose lasciandosi afferrare dalla voglia di attendere il Protagonista. Quest'ultima possibilità potrebbe trovare un aiuto nel libretto che hai appena iniziato a sfogliare.

Non ha nessuna pretesa né di completezza, né di esaustività. È solo e semplicemente uno strumento affidato alla tua libertà, alla tua fantasia e al tuo tempo. Inoltre, anche se è pensato per le famiglie, non vuole assolutamente escludere chi vive solo.

Gli ingredienti che rendono particolare questo strumento sono:

LA CONTINUITÀ: giorno dopo giorno si cammina verso il Natale, senza bruciare le tappe, con gradualità;

LA PAROLA DI DIO: è il cammino liturgico che, con sapienza, segna il passo della proposta garantendo ogni giorno uno spunto di riflessione, preghiera e attualizzazione;

LA PREGHIERA SETTIMANALE: ogni settimana

è suggerita una preghiera unica che, prendendo spunto dall'atteggiamento suggerito, apre orizzonti sulla normalità della vita e del mondo intero;

LA BEATITUDINE: i personaggi biblici che ogni domenica accompagnano il nostro cammino, incarnano alcune beatitudini; esse pur appartenendo alla semplice vita del credente, chiedono di essere nutrite e vivacizzate;

INCARNAZIONE NEL CAMMINO DELLA CHIESA DI BERGAMO: domenica per domenica, ci accompagna la lettera pastorale del Vescovo, è come un filo rosso che ci porta al cuore del cammino che la nostra Chiesa sta intraprendendo;

LA CANDELA: richiama immediatamente la luce, la luce del Natale e la luce della stella cometa. La preghiera condivisa, il cammino verso il Natale, il percorso della vita sia illuminata dalla luce della venuta del Signore.

Lasciati dunque interpellare dal testo e insieme andiamo incontro a Gesù che viene!

ATTENZIONE: la candela allegata a questo sussidio non va lasciata accesa incustodita.

La parola del vescovo

Carissimi,

con questo libretto tra le mani, ancora una volta mi accompagno a voi. Lo faccio con il desiderio di condividere il grande dono della Fede che tutti abbiamo ricevuto; un condividere che vuole essere segno della fraternità che il Vangelo ci chiede di costruire quotidianamente.

Nella mia ultima lettera pastorale, "Donne e uomini capaci di Vangelo", ho suggerito il Vangelo delle Beatitudini come riferimento per questo anno pastorale. Qui Gesù è presentato come Maestro, Maestro di umanità e per l'umanità. E come i discepoli, anche noi cristiani siamo invitati ad avvicinarci a Lui per ascoltare meglio la Sua Parola e poter essere sempre più consapevoli che, se così avverrà, saremo veramente beati.

La catechesi è il modo che la Chiesa ci offre per avvicinarci a Gesù e ascoltarLo meglio: siamo invitati ad essere uditori della Sua Parola, a stare con Lui, a condividere sia l'esperienza che le parole. E le Beatitudini sono solo alcune di queste parole che tuttavia già dicono a cosa siamo chiamati e destinati: una vita bella, buona, degna di essere vissuta.

L'Avvento è il tratto di strada da vivere in pienezza per poter gustare il Natale di Gesù. Per questo "Tempo Forte", avremo come segno una stella; la stessa stella che nel cielo guidò i Magi lungo il cammino verso Gesù. La stella è un'immagine che facilmente associamo al Natale. La stella è una provocazione che suscita domande ed un segno da interpretare: neppure la scienza dei Magi riesce a decifrarlo senza la luce delle Scritture. La stella è anche motivo di gioia perché dal cielo rivela l'arrivo d'un dono prezioso per noi.

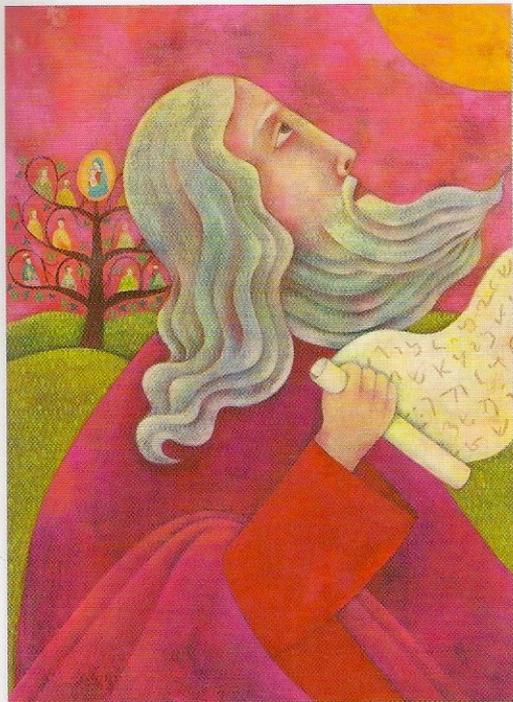
Ecco allora, l'invito per questo Avvento: "Seguiamo la Stella". Seguiamola insieme. Seguiamola come i Magi, che la stella ha reso capaci di Vangelo. Per voi e per me: buon cammino!

+ Francesco, vescovo



RILEGGIAMO LA LETTERA DEL VESCOVO: "L'obiettivo di questa lettera non è di aumentare il numero di adulti cristiani che frequentano la catechesi, ma è quello di risvegliare e rinnovare la consapevolezza che la fede in Cristo Gesù, Crocifisso e Risorto, interpella, illumina, trasforma in maniera decisamente migliore la vita dell'uomo, di ogni uomo, di tutta l'umanità".

F. BESCHI, LETTERA PASTORALE 2013 -2014 "DONNE E UOMINI, CAPACI DI VANGELO"



Guardando Isaia

Isaia, il grande profeta che canta la venuta del Messia, scruta il cielo, mentre stringe il rotolo del libro della Legge: *"il profeta Isaia manifestò il futuro sino alla fine dei tempi, le cose nascoste prima che avvenissero"* (Sir 48,25). La sua missione è quella di porsi in ascolto della Parola di Dio, nella preghiera, guardando i segni dei tempi e interpretandoli.

Una brezza gli solleva la barba e fa vibrare il testo scritto: è forse il soffio dello Spirito che dà vita alla Creazione?

Alle sue spalle, sulle verdi colline che il profeta contempla come promessa di una nuova storia per l'umanità, ecco un albero. Un albero particolare: è il germoglio di Iesse, la genealogia di Gesù, la storia della salvezza di cui il popolo di Israele fa parte. Il medaglione in alto, nel centro dell'albero, anche se piccolo, ci permette di riconoscere Maria e il Bambino: compimento delle parole di Isaia: *"Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorrà un figlio, che chiamerà Emmanuele"* (Is 7,14).

Con ISAIA beati nella preghiera



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (24,42-44)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo".

Ecco la prima esortazione all'inizio di questo Avvento: "Vegliate", cioè "state svegli", non dimenticate che state attendendo Gesù, anzi preparate il vostro cuore giorno dopo giorno ad accoglierlo con l'ascolto at-

tento della sua Parola. Proprio così vogliamo prepararci al Natale!

Preghiamo:

Gesù, tu ci inviti a vegliare,
ad attenderti pronti,
a non stancarci di pregarti.
Sii Tu la nostra guida
in questo cammino di Avvento;
aiutaci ad avere fiducia in Te
e apri il nostro cuore
ad accogliere la tua venuta
in mezzo a noi.

Tenendo le mani alzate preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO



Con ISAIA beati nella preghiera



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (8,6-8)

“Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente”. Gli disse: “Verrò e lo guarirò”. Ma il centurione rispose: “Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.

Ci stupisce questo centurione romano. È un uomo umile, si sente indegno di ricevere Gesù in casa sua, ma ha una grande fiducia in Lui: sa che una sola parola di Gesù guarirà il suo servo malato. E sarà proprio così. Anche noi vorremmo essere come il centurione: semplici, fiduciosi, sicuri del tuo Amore, Signore, che non ci abbandona mai e “guarisce” ciascuno di noi.

Preghiamo:

Gesù, tu ci inviti a vegliare,
ad attenderti pronti,
a non stancarci di pregarti.
Sii Tu la nostra guida
in questo cammino di Avvento;
aiutaci ad avere fiducia in Te
e apri il nostro cuore
ad accogliere la tua venuta
in mezzo a noi.

Tenendo le mani alzate preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO

Con ISAIA beati nella preghiera



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (10,21)

Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza".

Per accogliere Gesù occorre farsi "piccoli" cioè sentirsi così di fronte a Lui, imparando a confidare in Lui più che nelle nostre capacità e qualità. E' questo atteggiamento che ci permette di conoscerlo e di accoglierlo. Gesù gioisce di potersi rivelare a noi e noi possiamo condividere la stessa gioia.

Preghiamo:

Gesù, tu ci inviti a vegliare,
ad attenderti pronti,
a non stancarci di pregarti.
Sii Tu la nostra guida
in questo cammino di Avvento;
aiutaci ad avere fiducia in Te
e apri il nostro cuore
ad accogliere la tua venuta
in mezzo a noi.

Tenendo le mani alzate preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO



Con **ISAIA** beati nella preghiera



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (15.37-38)

Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: "Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni...". E i discepoli gli dissero: "Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?".

Dove possiamo trovare le risorse per noi stessi e per i nostri fratelli? A volte sembra impossibile e vorremmo arrenderci di fronte alle difficoltà. Ma Gesù ci chiede di metterci in "gioco", di mettere a disposizione le nostre poche cose e così il miracolo avviene perché Lui le moltiplica a dismisura.

Preghiamo:

Gesù, tu ci inviti a vegliare,
ad attenderti pronti,
a non stancarci di pregarti.
Sii Tu la nostra guida
in questo cammino di Avvento;
aiutaci ad avere fiducia in Te
e apri il nostro cuore
ad accogliere la tua venuta
in mezzo a noi.

Tenendo le mani alzate preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO

Con ISAIA beati nella preghiera



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (7,24-25)

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Ascoltare la Parola del Signore, seguire i suoi insegnamenti, ci rende saggi. È questa saggezza del cuore, donata da Gesù, che ci dà la forza di affrontare le difficoltà e di superarle. Gesù è la roccia su cui costruire la nostra vita, fondare i nostri progetti, guardare al futuro con speranza.

Preghiamo:

Gesù, tu ci inviti a vegliare,
ad attenderti pronti,
a non stancarci di pregarti.
Sii Tu la nostra guida
in questo cammino di Avvento;
aiutaci ad avere fiducia in Te
e apri il nostro cuore
ad accogliere la tua venuta
in mezzo a noi.

Tenendo le mani alzate preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO



Con ISAIA beati nella preghiera



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (9,27-29)

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: "Figlio di Davide, abbi pietà di noi!". Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono... Allora toccò loro gli occhi e disse: "Avvenga per voi secondo la vostra fede".

Quante volte abbiamo bisogno anche noi di rivolgerci a Gesù, di domandargli perdono, di chiedergli aiuto. Da soli non ce la facciamo. È il suo Amore che ci salva. Gesù conosce le nostre necessità, ma è importante che glielo esprimiamo, che ci riconosciamo bisognosi della sua presenza e vicinanza. E' bello avere confidenza con Gesù e poter contare su di Lui!

Preghiamo:

Gesù, tu ci inviti a vegliare,
ad attenderti pronti,
a non stancarci di pregarti.
Sii Tu la nostra guida
in questo cammino di Avvento;
aiutaci ad avere fiducia in Te
e apri il nostro cuore
ad accogliere la tua venuta
in mezzo a noi.

Tenendo le mani alzate preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO

Con ISAIA beati nella preghiera



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (9,36-38)

Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!".

Gesù non è mai stanco di insegnare, aiutare, sollevare, curare, guarire. È sempre pronto a dare una mano. Ma ha bisogno di collaborazione, di disponibilità da parte dei discepoli, da parte nostra. Occorrono tanti "operai" per il Regno. E anche per questo è importante la preghiera.

Preghiamo:

Gesù, tu ci inviti a vegliare, ad attenderti pronti, a non stancarci di pregarti. Sii Tu la nostra guida in questo cammino di Avvento; aiutaci ad avere fiducia in Te e apri il nostro cuore ad accogliere la tua venuta in mezzo a noi.

Tenendo le mani alzate preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO



RILEGGIAMO LA LETTERA DEL VESCOVO: "Il contributo della fede cristiana ad una vita più umana è criterio di giudizio decisivo nella sensibilità e addirittura nella coscienza di un uomo e una donna del nostro tempo".

F. BESCHI, LETTERA PASTORALE 2013 -2014 "DONNE E UOMINI, CAPACI DI VANGELO"



Guardando Maria

Una giovane donna ci comunica la serenità e la fiducia con cui vive la propria esistenza. Questa donna è Maria la sera dell'annunciazione della nascita di Gesù. La sua pace nasce dal sì che ha detto all'angelo mandato dall'Altissimo; è la pace che nasce nel cuore di chi sceglie di compiere la volontà di Dio.

In una mano ha un piccolo libro, il segno della preghiera personale, quella intima che si compie nel segreto della propria stanza, quella che svela la tenerezza del Padre per ogni suo figlio. Nell'altra un giglio bianco: segno della purezza e della luce, una stella profumata dono dell'angelo venuto a visitarla. Le pareti della casa di Maria sono diventate belle come un cielo stellato: per sua volontà l'infinito di Dio si farà piccolo come un Bambino e Fratello di ogni uomo.

Sullo sfondo la figura dell'angelo che risale verso il cielo: la sua missione è compiuta grazie alla fede di Maria, fede accogliente e fiduciosa, fede capace di dare la vita.

Immacolata Concezione della BVM

Con MARIA beati nella fede



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (1,34-35.38)

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Il cammino verso il Natale si fa sempre più corto e a Maria chiediamo che sia nostra compagna di viaggio. Di Maria ci affascina il suo autentico e totale affidamento a Dio: è il modello di ogni cristiano! Maria è beata perché ha ascoltato la Parola di Dio, suo e nostro

Maestro! Se ci pensiamo bene, la beatitudine di Maria, può essere anche la nostra.

Preghiamo:

Maria, beata perché hai creduto!
Poni il tuo sguardo materno
su ognuno di noi
in questi giorni di attesa;
facci contemplare lo stupore
che hai provato ponendoti
all'ascolto della Parola di Dio;
ridona energia alla nostra fede
talvolta incerta
e donaci di camminare nella gioia
di chi pone la sua fiducia solo in Dio.

Tenendoci per mano preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (5,18-20)

Alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù. Vedendo la loro fede, disse: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati".

Il paralitico viene guarito grazie alla fede dei suoi amici: una fede fatta di amore, di coraggio, di tenacia, di perseveranza. Grazie alla fede degli amici, Gesù compie un miracolo ancor più grande di quello richiesto: perdona i peccati. Questa è la forza della fede della comunità. Come il paralitico facciamo l'esperienza di sentirci portati verso Gesù.

Con MARIA beati nella fede

Preghiamo:

Maria, beata perché hai creduto!
Poni il tuo sguardo materno
su ognuno di noi
in questi giorni di attesa;
facci contemplare lo stupore
che hai provato ponendoti
all'ascolto della Parola di Dio;
ridona energia alla nostra fede
talvolta incerta
e donaci di camminare nella gioia
di chi pone la sua fiducia solo in Dio.

Tenendoci per mano preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO

Con MARIA beati nella fede



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (18,12,14)

Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

Ancora un ribaltone! Come si può definire "buono" un pastore che preferisce andare a cercare una pecora che si è allontanata dall'ovile, piuttosto che curare le altre 99? Peggio per lei, diremmo noi. La logica di Dio non è la nostra, per fortuna! "Che nessuno vada perduto!": questa certezza ci dà tanta speranza perché molte volte succede che siamo noi la pecora che lascia l'ovile.

Preghiamo:

Maria, beata perché hai creduto!
Poni il tuo sguardo materno
su ognuno di noi
in questi giorni di attesa;
facci contemplare lo stupore
che hai provato ponendoti
all'ascolto della Parola di Dio;
ridona energia alla nostra fede
talvolta incerta
e donaci di camminare nella gioia
di chi pone la sua fiducia solo in Dio.

Tenendoci per mano preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO





NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (11,28-30)

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”.

Un po' di riposo: è ciò che è necessario nel cammino di crescita della fede di questo tempo di Avvento. Non un riposo qualsiasi, il riposo nel Signore. Impariamo da Gesù, prendiamo sul serio la sua Parola, come ha fatto Maria. Non temiamo di buttarci nelle sue braccia perché, se ci crediamo, solo in lui troviamo il meglio per la nostra vita.

Con MARIA beati nella fede

Preghiamo:

Maria, beata perché hai creduto!
Poni il tuo sguardo materno
su ognuno di noi
in questi giorni di attesa;
facci contemplare lo stupore
che hai provato ponendoti
all'ascolto della Parola di Dio;
ridona energia alla nostra fede
talvolta incerta
e donaci di camminare nella gioia
di chi pone la sua fiducia solo in Dio.

Tenendoci per mano preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO

Con MARIA beati nella fede



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (11,11)

Gesù disse alla folla: "Fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui".

Che grande elogio Gesù tesse per Giovanni! È l'elogio della fede autentica, dell'ascoltatore fedele, del testimone coraggioso... ma c'è un "ma", un "ma" che ci coinvolge perché parla di noi, parla dei piccoli del regno che con fede attendono l'Avvento di Cristo! Ci ritroviamo anche noi in questi piccoli se ci lasciamo coinvolgere da questo incontro di fede.

Preghiamo:

Maria, beata perché hai creduto!
Poni il tuo sguardo materno
su ognuno di noi
in questi giorni di attesa;
facci contemplare lo stupore
che hai provato ponendoti
all'ascolto della Parola di Dio;
ridona energia alla nostra fede
talvolta incerta
e donaci di camminare nella gioia
di chi pone la sua fiducia solo in Dio.

Tenendoci per mano preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO





NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (11,17.19b)

“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie.

A tutti certamente è capitato di dire una cosa ed essere criticati e il giorno dopo di dire l'esatto contrario ed essere criticati dalle medesime persone... qualcosa non torna. Fa parte della fatica della relazione e della accoglienza. Anche Maria, nei giorni in cui aspettava Gesù, avrà sofferto per lo sparlare delle malelingue. Ma, alla fine, la Sapienza viene riconosciuta.

MARIA

beata nella fede

Preghiamo:

Maria, beata perché hai creduto!
Poni il tuo sguardo materno
su ognuno di noi
in questi giorni di attesa;
facci contemplare lo stupore
che hai provato ponendoti
all'ascolto della Parola di Dio;
ridona energia alla nostra fede
talvolta incerta
e donaci di camminare nella gioia
di chi pone la sua fiducia solo in Dio.

Tenendoci per mano preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO

MARIA

beata nella fede



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (17,12-13)

Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

È la storia di ogni credente e fa parte della esperienza della fede: coloro che nella propria vita testimoniano con coerenza e con decisione l'amore per il Signore, soffrono più degli altri quando cozzano contro cuori ottusi che non lasciano far breccia all'amore di Gesù. Eppure la novità del Signore che viene ci sostiene in questo affascinante cammino.

Preghiamo:

Maria, beata perché hai creduto!
Poni il tuo sguardo materno
su ognuno di noi
in questi giorni di attesa;
facci contemplare lo stupore
che hai provato ponendoti
all'ascolto della Parola di Dio;
ridona energia alla nostra fede
talvolta incerta
e donaci di camminare nella gioia
di chi pone la sua fiducia solo in Dio.

Tenendoci per mano preghiamo insieme:

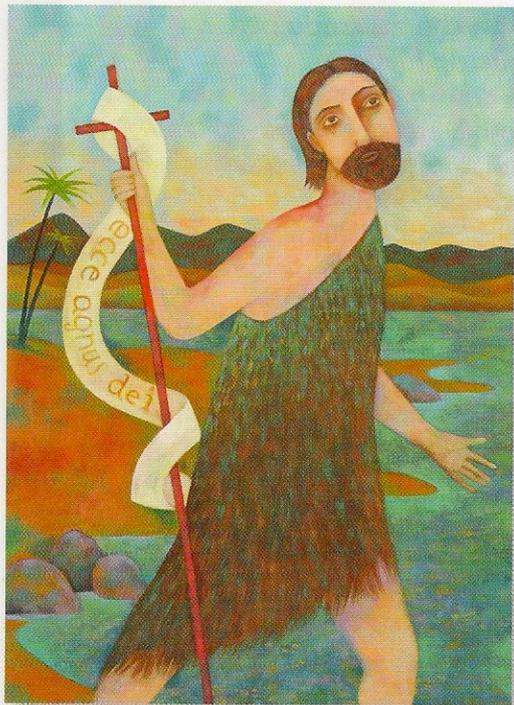
PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO



RILEGGIAMO LA LETTERA DEL VESCOVO: "...molte persone che partecipano alla vita della Comunità, molti che stanno sulla soglia della Comunità stessa, molti che hanno ricevuto il Battesimo da bambini, devono essere posti nella condizione di poter sperimentare, di poter rinnovare questo incontro decisivo con Gesù, il Vivente".

F. BESCHI, LETTERA PASTORALE 2013 -2014 "DONNE E UOMINI, CAPACI DI VANGELO"



Guardando Giovanni Battista

Giovanni Battista cammina. Non riesce a stare fermo e nemmeno ad accettare la comodità di un tetto, di un letto: deve andare e predicare. *"La parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati"* (Lc 3,2). La conversione è necessaria, la conversione è l'unica strada che può condurre ciascuno di noi al Signore, e Lui da noi.

La conversione del cuore ha bisogno di un gesto che tocchi corpo e anima e illumini la mente: nel fiume Giordano, Giovanni dona il suo battesimo rinnovando la speranza in chi si rivolge a lui. Invita tutti coloro che l'ascoltano a fare a metà dei propri beni, a condividere, a non trattenere nulla di superfluo. A tutti lascia il suo esempio di sobrietà e rinuncia.

Il suo sguardo corre lontano, verso il Messia che sta per arrivare: nella mano destra il bastone di pellegrino è già una croce e il cartiglio ricorda la sua professione di fede di fronte a Gesù: *"Ecco l'agnello di Dio"* (Gv 1,29).

Con GIOVANNI BATTISTA beati nella conversione



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-5)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: *i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo*".

Desiderare Dio, aspettarlo, incontrarlo è il senso dell'Avvento. Giovanni Battista ci ha preceduto nell'attesa e grazie a lui già possiamo intuire la presenza del Signore nelle cose belle che ci circondano. E allora impariamo a ricer-

care il bello, il buono, il positivo che abitano la nostra e l'altrui vita e l'attesa diventa evento.

Preghiamo:

Signore, ci affidiamo a te in questo tempo di attesa. Tante volte ci è capitato di aspettare qualcuno nella gioia e nella trepidazione, immaginando la dolcezza dell'incontro. Donaci l'allegria dell'attesa e allenaci a capire, come fu per Giovanni il Battezzatore, che colui che stiamo attendendo è già con noi.

Con lo sguardo al cielo preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO



Con GIOVANNI BATTISTA beati nella conversione



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (21,23)

Gesù entrò nel tempio e, mentre insegna-
va, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e
gli anziani del popolo e dissero: "Con qua-
le autorità fai queste cose? E chi ti ha dato
questa autorità?".

*Accade spesso ancora oggi: chi ha in mano
un diploma, una laurea è ascoltato, chi non
ha origini nobili o non ha studiato, potreb-
be dire le cose più belle e più vere che ca-
drebbero nel vuoto. Gesù, oggi, ci mette
in guardia dal rischio di non riconoscere la
venuta del Signore perché ottusamente at-
tendiamo il profeta "con la qualifica".*

Dreghiamo:

Signore, ci affidiamo a te
in questo tempo di attesa.
Tante volte ci è capitato
di aspettare qualcuno
nella gioia e nella trepidazione,
immaginando la dolcezza dell'incontro.
Donaci l'allegria dell'attesa
e allenaci a capire,
come fu per Giovanni il Battezzatore,
che colui che stiamo
attendendo è già con noi.

Con lo sguardo al cielo preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO

Con GIOVANNI BATTISTA beati nella conversione



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (1,1.16)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

Una lista di nomi: alcuni sconosciuti, altri conosciutissimi, alcuni ebrei, altri stranieri, alcuni retti, altri filibustieri. E il disegno di Dio si realizza! Tutto e tutti, anche ognuno di noi con la nostra piccola storia, concorre alla venuta del Regno di Dio. Che boccata di ossigeno! Gesù è uno di famiglia: lo aspettiamo con le porte spalancate.

Preghiamo:

Signore, ci affidiamo a te in questo tempo di attesa. Tante volte ci è capitato di aspettare qualcuno nella gioia e nella trepidazione, immaginando la dolcezza dell'incontro. Donaci l'allegria dell'attesa e allenaci a capire, come fu per Giovanni il Battezzatore, che colui che stiamo attendendo è già con noi.

Con lo sguardo al cielo preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO



Con GIOVANNI BATTISTA beati nella conversione



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (1,20)

Apparve in sogno a Giuseppe un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo".

Ci avviciniamo al Natale e Giuseppe, il giusto, ci viene incontro. La disarmante semplicità di Giuseppe ci sprona alla ricerca, ci obbliga a "ricercare" la parola del Signore nella quale troviamo la realizzazione di tutti i nostri sogni. Che il Signore ci preservi dalla tentazione di non credere più ai sogni!

Preghiamo:

Signore, ci affidiamo a te
in questo tempo di attesa.
Tante volte ci è capitato
di aspettare qualcuno
nella gioia e nella trepidazione,
immaginando la dolcezza dell'incontro.
Donaci l'allegria dell'attesa
e allenaci a capire,
come fu per Giovanni il Battezzatore,
che colui che stiamo
attendendo è già con noi.

Con lo sguardo al cielo preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO

Con GIOVANNI BATTISTA beati nella conversione



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (1,14-16)

Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; *non berrà vino né bevande inebrianti*, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio.

Attraverso la Parola, Dio crea e ricrea il mondo, anche là dove sembra impossibile. È la storia di Zaccaria e Elisabetta. A Gesù chiediamo il dono di saper ascoltare la Parola: solo così non perderemo mai la speranza anche nelle situazioni più faticose. Non rischiamo di fare la fine di Zaccaria: diventare muti per la nostra incredulità.

Preghiamo:

Signore, ci affidiamo a te in questo tempo di attesa. Tante volte ci è capitato di aspettare qualcuno nella gioia e nella trepidazione, immaginando la dolcezza dell'incontro. Donaci l'allegria dell'attesa e allenaci a capire, come fu per Giovanni il Battezzatore, che colui che stiamo attendendo è già con noi.

Con lo sguardo al cielo preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO



Con GIOVANNI BATTISTA beati nella conversione



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (1, 30b-33)

“Non temere, Maria concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

Tutto avverrà per l’onnipotenza di Dio! Da parte di Maria solo l’ascolto che permette alla Parola di Dio di penetrare nel cuore così tanto fino a cambiarlo. E se la beatitudine di Maria è scaturita dall’ascolto della Parola di Dio, la stessa beatitudine sarà anche per noi nel momento in cui desidereremo ricercare la bellezza della Parola del Signore.

Preghiamo:

Signore, ci affidiamo a te in questo tempo di attesa. Tante volte ci è capitato di aspettare qualcuno nella gioia e nella trepidazione, immaginando la dolcezza dell’incontro. Donaci l’allegria dell’attesa e allenaci a capire, come fu per Giovanni il Battezzatore, che colui che stiamo attendendo è già con noi.

Con lo sguardo al cielo preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO

Con GIOVANNI BATTISTA beati nella conversione



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (1,42.45)

Elisabetta esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Si, Maria, beata te che hai creduto, che ti sei fidata, che ti sei lasciata fare, beata la tua incoscienza che crede nel Dio dell'impossibile, beata la tua disponibilità a lasciarti sconvolgere la vita, beata la tua fede. Anche noi come Elisabetta vogliamo cogliere il dono della fede incontrando il Figlio di Dio che ci viene incontro nel Natale.

Preghiamo:

Signore, ci affidiamo a te in questo tempo di attesa. Tante volte ci è capitato di aspettare qualcuno nella gioia e nella trepidazione, immaginando la dolcezza dell'incontro. Donaci l'allegria dell'attesa e allenaci a capire, come fu per Giovanni il Battezzatore, che colui che stiamo attendendo è già con noi.

Con lo sguardo al cielo preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

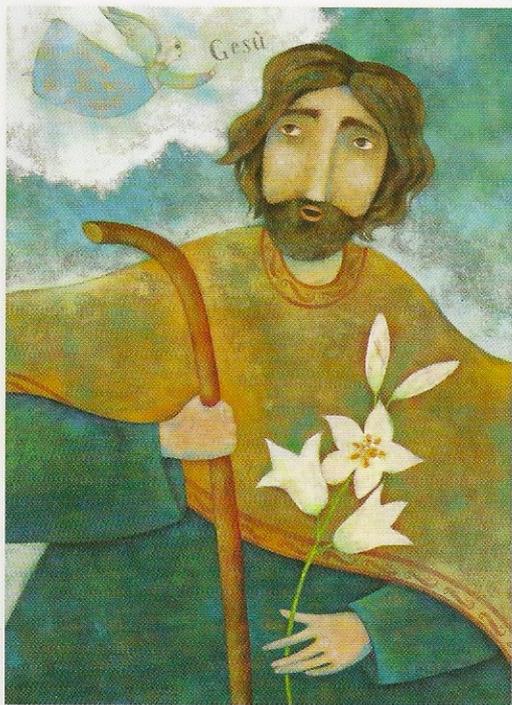
BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO



RILEGGIAMO LA LETTERA DEL VESCOVO: "La vita delle persone, di ogni singola persona è il luogo serio di una catechesi non dottrinale (pur necessaria), ma esistenziale. La vita raccontata, ma soprattutto vissuta, è questo luogo".

F. BESCHI, LETTERA PASTORALE 2013 -2014 "DONNE E UOMINI, CAPACI DI VANGELO"



Guardando Giuseppe

Giuseppe è un uomo semplice che si mette in ascolto di Dio. Il suo volto comunica stupore e incredulità, ma la serenità del suo sguardo rivela la sua fede profonda e paziente. Giuseppe crede, contro ogni logica di buon senso, alla promessa che riceve dall'angelo e su questa promessa fonda tutta la sua vita. La promessa dell'angelo è custodita nel nome del Figlio che aspetta Maria: "Gesù". Gesù significa "Dio salva", Dio salverà tutta l'umanità in questo Bambino che deve nascere. Nell'accogliere il Bambino, Giuseppe diventa parte della storia della salvezza, la storia cantata dai profeti.

Nella mano destra tiene stretto il bastone del cammino: è il bastone che sostiene ogni suo passo verso Betlemme, con la sua sposa prossima al parto, ed è lo stesso bastone che condurrà la sua famiglia in Egitto, lontano dalla furia omicida di Erode. Nella mano sinistra lo stesso giglio di Maria: segno di castità e di un progetto condiviso tra gli sposi. Giuseppe e Maria faranno nascere e crescere in grazia e letizia il Bambino, dono del cielo per tutta l'umanità.

Con GIUSEPPE beati nell'accoglienza



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (1,20.24)

Mentre Giuseppe stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Anche a Giuseppe, come a Maria, è chiesto dall'angelo di credere e di accogliere. Anche per lui è impegnativo ma si rende disponibile, e grazie alla sua collaborazione il disegno di Dio può realizzarsi. Il disegno di Dio non ap-

partiene solo ad alcuni: è anche per noi! Rendiamoci disponibili all'accoglienza.

Preghiamo:

Oh Gesù,
ci doni in Giuseppe
un esempio straordinario
di obbedienza,
di prontezza, di generosità.
Aiutaci ad imparare da lui
uno stile di vita accogliente
che apra il nostro cuore
a Te e ai nostri fratelli.

Scambiamoci un segno di pace e preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO





NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (1,62-64)

Allora domandavano con cenni a Zaccaria come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio.

Zaccaria, questa volta, non ha esitazioni. Conferma la volontà della moglie Elisabetta, che è quella di Dio. E questa prontezza gli ridona la parola e la possibilità di benedire Dio. Il Natale che è alle porte non trovi il nostro cuore chiuso alla volontà del Signore.

Con GIUSEPPE beati nell'accoglienza

Preghiamo:

Oh Gesù,
ci doni in Giuseppe
un esempio straordinario
di obbedienza,
di prontezza, di generosità.
Aiutaci ad imparare da lui
uno stile di vita accogliente
che apra il nostro cuore
a Te e ai nostri fratelli.

Scambiamoci un segno di pace e preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO

Con GIUSEPPE beati nell'accoglienza



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (1,78-79)

“Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall’alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace”.

Nelle parole di Zaccaria, illuminato dallo Spirito, oltre alla missione di suo figlio Giovanni, sentiamo chiaro il riferimento alla venuta di Gesù, che porterà luce e pace all’umanità. L’esperienza di Zaccaria è anche a nostra: il Signore ci doni fede per riconoscere in Gesù la luce e la pace per noi e ogni uomo.

Preghiamo:

Oh Gesù,
ci doni in Giuseppe
un esempio straordinario
di obbedienza,
di prontezza, di generosità.
Aiutaci ad imparare da lui
uno stile di vita accogliente
che apra il nostro cuore
a Te e ai nostri fratelli.

Scambiamoci un segno di pace e preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO



RILEGGIAMO LA LETTERA DEL VESCOVO: "La fede è cammino, sempre cammino; è qualcosa di vivo; è ancor prima intuizione coltivata, inquietudine ineludibile, ricerca appassionata e finalmente scoperta, meraviglia, stupore, dono, incontro. La fede è relazione con Lui".

F. BESCHI, LETTERA PASTORALE 2013 -2014 "DONNE E UOMINI, CAPACI DI VANGELO"



Guardando Gesù Bambino

Un Bambino siede tranquillo sulla nuda terra. È il seme di grazia e salvezza caduto in questo tempo, seme che morirà in croce per portare frutto di vita eterna. La terra accanto a lui si accende di vita e di bellezza: i fiori che spuntano sembrano stelle, fuochi d'artificio e di gioia per questa tanto attesa nascita.

Il cielo è del colore dell'aurora: mentre celebriamo nella notte più buia e più lunga il Natale di Gesù, ci viene ricordato che è il *"sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace"* (Lc 1,78-79). Il sole dietro al Bambino è la sua corona di luce e di gloria, il canto di lode dell'intera creazione alla sua nascita.

La mano destra di Gesù Bambino è alzata e compie un gesto di pace e di comunione: benedice tutte le donne e tutti gli uomini di buona volontà, proprio come cantano nel cielo di Betlemme gli angeli che danzano e fanno festa.

Con GESÙ beati nello stupore



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Luca (2,16-20)

I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Gesù non è più attesa e speranza: ora è Vita, è presenza e abita tra noi. È un neonato identico a tutti i neonati di questo mondo. Ha la nostra stessa carne, anche se è Figlio di Dio e Dio stesso. A noi che abbiamo imparato ad attenderlo, che abbiamo desiderato accoglierlo,

sta la lo stupore del riconoscerlo.

Preghiamo:

Vogliamo contemplarti,
Signore,
nel bambino appena nato
a Betlemme.
Vogliamo stupirci
di fronte al tuo grande dono d'Amore
e conservare nel nostro cuore
questo stupore,
fonte di gioia per ogni uomo.

*Intorno al Presepe, guardando Gesù Bambino,
preghiamo:*

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE

RENDIAMO GRAZIE A DIO



RILEGGIAMO LA LETTERA DEL VESCOVO: "...mi sembra evidente che il rapporto tra la fede in Dio e la vita dell'uomo di oggi, il significato e il valore di questo rapporto, siano il mondo nuovo nel quale si diventa e si cresce come cristiani".

F. BESCHI, LETTERA PASTORALE 2013 -2014 "DONNE E UOMINI, CAPACI DI VANGELO"



Guardando i Magi

I tre saggi venuti dall'Oriente guardano senza stancarsi la stella. È la guida del loro cammino: il segno del cielo li conduce in terra sconosciuta e lontana. I Magi hanno una corona in capo: sono re, sono persone importanti e ricche che non hanno paura di lasciare i loro troni e i loro possessi per seguire la stella e giungere dove ancora non sanno.

I Magi hanno età e colori della pelle diversi: in loro tutta l'umanità è convocata a Betlemme, senza distinzioni, senza confini, senza pregiudizi. Danno compimento alle parole profetiche del Salmo 72 "A lui si piegheranno gli abitanti del deserto, lambiranno la polvere i suoi nemici. Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi. A lui tutti i re si prostreranno, lo serviranno tutte le nazioni". I doni che portano alla mangiatoia di Betlemme sono doni per un re, il re della pace e della verità. Nei piccoli scrigni che reggono in mano è custodita l'essenza della loro fede: hanno creduto a un segno nel cielo che li ha portati lontano, dove nemmeno potevano immaginare.

Con i MAGI beati nel silenzio



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.

Dal Vangelo secondo Matteo (2,9-11a)

La stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

I Santi Magi al vedere il bambino con Maria sua madre, non dicono nemmeno una parola: in quel contesto le parole umane perdono ogni significato perché la Parola ha posto ormai la sua dimora tra gli uomini. Le luci del Natale si spengono, ma la Parola continua a parlarci come la stella che continuerà a con-

durre il nostro cammino.

Preghiamo:

Poniamo i nostri passi
nelle orme dei Santi Magi.
Imitando il loro cammino, la loro fede,
il loro silenzio vogliamo
imparare a riconoscerti, Signore.
È questo il grande dono
che piano piano iniziamo ad assaporare
perché lo stupore del Natale
abiti ogni giorno la nostra
casa e la nostra vita.

Il Tenendo le mani sul cuore, preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO...

BENEDICIAMO IL SIGNORE
RENDIAMO GRAZIE A DIO



La fede è cammino, sempre cammino;
è qualcosa di vivo;
ancor prima intuizione coltivata,
inquietudine ineludibile,
ricerca appassionata
e finalmente scoperta, meraviglia,
stupore, dono, incontro.
La fede è relazione con Lui.

+ FRANCESCO BESCHI